



Bruxelles, 17 ottobre 2016
(OR. en)

13342/16

ENV 660
CLIMA 140
AGRI 553
IND 213
PROCIV 69
RELEX 845
MED 51
DEVGEN 223

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 17 ottobre 2016

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 12681/16 ENV 614 CLIMA 121 AGRI 508 IND 202 PROCIV 62
RELEX 802 MED 45 DEVGEN 208

Oggetto: Gestione sostenibile delle risorse idriche
- Conclusioni del Consiglio (17 ottobre 2016)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla gestione sostenibile delle risorse idriche, adottate dal Consiglio nella sua 3491^a sessione tenutasi il 17 ottobre 2016.

Gestione sostenibile delle risorse idriche

- Conclusioni del Consiglio -

RICORDANDO le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia dell'acqua dell'UE, del 22 luglio 2013¹, su un piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, del 17 dicembre 2012², sulla protezione e gestione sostenibile integrata delle risorse idriche nell'Unione europea e oltre, del 21 giugno 2011³, sulla gestione integrata delle alluvioni nell'Unione europea, del 12 maggio 2011⁴, su carenza idrica, siccità e adattamento ai cambiamenti climatici, dell'11 giugno 2010⁵, su carenza idrica e siccità, del 30 ottobre 2007⁶ e sul piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare, del 20 giugno 2016⁷;

RAMMENTANDO i principali strumenti legislativi dell'UE relativi alla politica in materia di risorse idriche, in particolare la direttiva quadro dell'UE sulle acque⁸, la direttiva sui rischi di alluvioni⁹ e la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino¹⁰;

RICORDANDO il programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"¹¹ e la direttiva relativa alle emissioni industriali¹², in particolare le loro disposizioni in materia di risorse idriche;

RAMMENTANDO le conclusioni del Consiglio sulla revisione intermedia della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, del 16 dicembre 2015¹³, in particolare le questioni inerenti alla biodiversità marina e di acqua dolce;

¹ Doc. 12493/13.

² Doc. 17872/12.

³ Doc. 11308/11.

⁴ Doc. 9241/11 + COR 1.

⁵ Doc. 11061/10.

⁶ Doc. 13888/07.

⁷ Doc. 10518/16.

⁸ Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 (GU L 327 del 22.12.2000, pag.1).

⁹ Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 (GUUE L 288 del 6.11.2007, pag. 27).

¹⁰ Direttiva 2008/56/CE del 17 giugno 2008 (GUUE L 164 del 25.6.2008, pag. 19).

¹¹ Decisione 1386/2013/UE del 20 novembre 2013 (GUUE L 354 del 28.12.2013, pag. 171).

¹² Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010 (GUUE L 334 del 17.12.2010, pag. 17).

¹³ Doc. 14950/15.

RICORDANDO l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i suoi obiettivi in materia e PONENDO L'ACCENTO sulle disposizioni relative alle risorse idriche, in particolare gli obiettivi di sviluppo sostenibile n. 6 (garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'approvvigionamento idrico e dei servizi igienico-sanitari per tutti), n. 13 (adottare interventi urgenti per combattere i cambiamenti climatici e i loro effetti), n. 14 (conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile) e gli obiettivi correlati;

RAMMENTANDO il quadro di Sendai per la riduzione dei rischi di catastrofi 2015-2030, che mira tra l'altro ad aumentare la resilienza per la società e l'ambiente, e i principi dell'OCSE sulla governance idrica, accolti con favore nella riunione del Consiglio ministeriale dell'OCSE del 4 giugno 2015;

ACCOGLIENDO CON FAVORE l'entrata in vigore della convenzione delle Nazioni Unite sui corsi d'acqua¹⁴, nonché il fatto che la convenzione UNECE sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali¹⁵ sia diventata uno strumento globale; RICONOSCENDO il prezioso ruolo svolto da entrambe le convenzioni nel promuovere e agevolare la gestione sostenibile delle acque transfrontaliere e PONENDO L'ACCENTO sul ruolo delle convenzioni marittime nell'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino;

RICORDANDO i risultati del 7° Forum mondiale sull'acqua, in cui si riconosce tra l'altro l'urgente necessità di affrontare le sfide relative alle risorse idriche in modo sostenibile¹⁶, nonché la relazione 2016 del Forum economico mondiale sul rischio globale, in cui si colloca l'acqua al terzo posto dei dieci rischi principali che possono avere conseguenze negative significative per la società e l'economia;

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. RICONOSCE che le risorse idriche dell'Unione europea sono sotto pressione a causa, tra l'altro, dell'inquinamento idrico, della crescente domanda di acqua e della rapidità e intensità dell'impatto derivante dai cambiamenti dell'uso del suolo e dai cambiamenti climatici; ciò compromette la sicurezza idrica e aggrava gli effetti negativi della siccità e della carenza idrica, segnatamente nell'area del Mediterraneo, ma sempre più anche in altre zone dell'UE;

¹⁴ Convenzione delle Nazioni Unite sulla legge relativa all'uso dei corsi d'acqua internazionali per fini diversi dalla navigazione (1997).

¹⁵ Convenzione UNECE sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali (1992).

¹⁶ Dichiarazione ministeriale adottata al 7° Forum mondiale sull'acqua tenutosi il 13 aprile 2015 a Gyeongju, nella Repubblica di Corea.

2. RICONOSCE che i cambiamenti climatici e l'effetto dell'aumento di forti precipitazioni, insieme all'intensificarsi dell'uso del suolo, possono causare alluvioni improvvise e modificare i fenomeni alluvionali in tutta l'Europa;
3. RICONOSCE che, sebbene una percentuale elevata dei bacini idrografici dell'UE sia condivisa tra due o più Stati membri, le regioni dell'UE presentano una geografia fisica nonché condizioni ambientali e climatiche differenti che influenzano tutti gli aspetti della società e dell'economia, inclusa la gestione delle risorse idriche; RILEVA pertanto la necessità di flessibilità in termini di misure, al fine di conseguire gli obiettivi della politica dell'UE in materia di acque e RICONOSCE che, non esistendo una soluzione valida per tutti, gli Stati membri dovrebbero adottare misure adeguate alle esigenze e alle situazioni specifiche, rispettando nel contempo la legislazione dell'UE;
4. RILEVA la necessità di attuare pienamente e in modo coerente ed efficace l'attuale politica UE in materia di risorse idriche, nonché di realizzare gli obiettivi dell'acquis dell'UE in tale settore e PONE L'ACCENTO sull'importanza di preservare le risorse idriche dal deterioramento del loro stato e di assicurare un approvvigionamento idrico sufficiente e di buona qualità alla popolazione e per ogni altro utilizzo idrico sostenibile, in particolare
 - promuovendo un utilizzo sostenibile delle acque fondato sulla tutela e la gestione appropriate delle risorse idriche, tenendo conto degli aspetti sia quantitativi sia qualitativi;
 - proteggendo tutti i corpi idrici e portandoli gradualmente ad un buono stato, in linea con gli obiettivi principali della direttiva quadro sulle acque;
 - promuovendo nuovi e più efficaci approcci integrati alla raccolta e al trattamento delle acque reflue urbane;
5. APPREZZA i progressi compiuti ad oggi e RICONOSCE le sfide da affrontare per conseguire gli obiettivi della politica dell'UE in materia di acque ed un buono stato per tutte le acque dell'UE; SOTTOLINEA l'importanza della coerenza degli interventi in tale ambito e RILEVA che gli obiettivi della politica dell'UE in materia di acque, inclusi l'utilizzo e la gestione sostenibili delle acque, dovrebbero essere maggiormente integrati in altre politiche pertinenti quali i prodotti alimentari, l'agricoltura, la pesca, l'energia, i trasporti, l'industria, la pianificazione territoriale, lo sviluppo urbano e il turismo a tutti i livelli, nonché nei pertinenti meccanismi finanziari dell'UE;

6. INVITA gli Stati membri a ricercare una combinazione equilibrata di infrastrutture verdi e tecniche al momento della scelta dei modi e mezzi per conseguire gli obiettivi della politica dell'UE in materia di acque; SOTTOLINEA che il ricorso a misure in materia di infrastrutture verdi, quali la ritenzione naturale delle acque, può salvaguardare e rafforzare il potenziale di stoccaggio idrico del paesaggio, del suolo e delle falde acquifere, riducendo in tal modo il rischio di alluvioni e migliorando lo stato dei corpi idrici e RICONOSCE CHE potrebbero essere necessarie misure in materia di infrastrutture tecniche per far fronte a siccità e alluvioni;
7. SOTTOLINEA l'importanza di un consumo e una produzione sostenibili e di un'economia circolare quali mezzi per conseguire un uso e una gestione sostenibili delle risorse naturali, compresa l'acqua e le risorse contenute nelle acque reflue, e RILEVA che una gestione sostenibile delle risorse idriche e un'efficace pianificazione della gestione dei bacini idrografici costituiscono condizioni preliminari al conseguimento di un'economia circolare;
8. EVIDENZIA l'importanza di una riduzione del consumo di acqua in modo sostenibile da parte dei settori economici e dei cittadini dell'UE e INVITA gli Stati membri ad attuare, ove opportuno, misure intese a promuovere l'uso efficiente delle risorse idriche in tutti i settori economici pertinenti, tra l'altro:
- garantendo che le politiche dei prezzi dell'acqua incentivino adeguatamente gli utenti a usare le risorse idriche in modo efficiente;
 - investendo nella riduzione delle perdite idriche;
 - migliorando i sistemi di ripartizione dell'acqua, compresa l'attuazione di una contabilità delle risorse idriche;
 - creando e sviluppando infrastrutture di approvvigionamento idrico complementari, tenendo conto delle misure pertinenti volte a prevenire la carenza idrica e la siccità e ad adattarsi, nonché a promuovere l'efficienza idrica e la gestione della domanda di acqua;
 - promuovendo tecnologie e pratiche innovative che consentano un utilizzo e riutilizzo idrico sostenibile ed efficiente, incluso per i sistemi d'irrigazione, l'agricoltura, l'industria e il turismo;
 - promuovendo l'uso di strumenti per il calcolo dei costi del ciclo di vita, anche mediante appalti pubblici;

- accrescendo negli utilizzatori la consapevolezza della necessità di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua, rafforzando in tal modo la cultura del risparmio idrico;
 - approfondendo le conoscenze e migliorando la raccolta e l'analisi dei dati, incluso sull'impatto dei cambiamenti climatici e sui sistemi di allarme rapido;
 - migliorando la governance idrica a livello locale e di bacini;
9. RILEVA che il riutilizzo dell'acqua, in aggiunta ad altre misure di risparmio ed efficienza idrica, può essere uno strumento importante per affrontare la carenza idrica e per adattarsi ai cambiamenti climatici nel quadro di una gestione integrata delle risorse idriche; INVITA gli Stati membri ad adottare misure intese a promuovere le pratiche di riutilizzo dell'acqua, tenendo conto, se del caso, delle situazioni regionali e garantendo nel contempo un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente, in quanto il riutilizzo dell'acqua può anche apportare benefici in termini di risparmi economici, tutela ambientale, stimolo a investire nelle nuove tecnologie e creazione di posti di lavoro verdi; SOTTOLINEA che le acque reflue urbane adeguatamente trattate possono essere riutilizzate per molteplici scopi nel settore agricolo, nelle applicazioni industriali, nello sviluppo urbano sostenibile e nella protezione degli ecosistemi e PRENDE ATTO con interesse dell'intenzione della Commissione di presentare, nel 2017, una proposta che stabilisce i requisiti qualitativi minimi per il riutilizzo delle acque nell'UE;
10. RILEVA che un'efficace pianificazione idrica e una gestione sostenibile delle risorse idriche in relazione a bacini idrografici, rischio di inondazioni e siccità sono elementi essenziali dello sviluppo sostenibile e richiedono pertanto l'efficace coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, inclusi non solo i governi ma anche la società civile, i ricercatori e il settore privato;
11. SOTTOLINEA che le acque costiere e marine sono anch'esse soggette a pressioni derivanti da mare e terra e INVITA gli Stati membri a presentare e attuare al più presto programmi di misure, ai sensi della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, che siano ambiziosi e coerenti con il programma di misure stabilito dalla direttiva quadro sulle acque e con i piani di gestione dei bacini idrografici, nonché con i piani di gestione del rischio di alluvioni, compiendo in tal modo progressi verso il conseguimento di un buono stato ecologico delle acque marine entro il 2020;

12. RILEVA l'importanza di rafforzare la cooperazione transfrontaliera nel settore idrico in base ai principi di sussidiarietà, proporzionalità e reciprocità sia nell'UE sia tra l'UE ed i paesi terzi, così come tra le commissioni per i fiumi o i bacini idrografici e quelle per i mari e con altri attori pertinenti che si occupano di utilizzo e gestione sostenibili dell'acqua, carenza idrica, alluvioni e siccità;
13. INVITA la Commissione e agli Stati membri a:
- collaborare per attuare in modo coerente gli strumenti legislativi e non legislativi, le politiche e le norme vigenti dell'UE in materia di acque;
 - ad avvalersi di approcci innovativi scientifici e mirati al fine di assicurare l'utilizzo e la gestione sostenibili delle risorse idriche e di proteggere e migliorare lo stato dell'ambiente idrico all'interno dell'UE;
14. PONE L'ACCENTO sull'importanza di un'efficace interazione e coerenza tra le direttive relative alla politica in materia di risorse idriche;
15. SOTTOLINEA che la direttiva quadro sulle acque e la direttiva sui rischi di alluvioni costituiscono i principali strumenti nel settore delle risorse idriche per affrontare l'impatto dei cambiamenti climatici sulla quantità e la qualità delle acque e per attuare misure di adattamento;
16. PRENDE ATTO del fatto che la direttiva quadro sulle acque sarà riesaminata dalla Commissione nel 2019 e che pertanto i tempi a disposizione per la preparazione sono brevi, e INVITA la Commissione a collaborare con gli Stati membri all'elaborazione, con debito anticipo prima della revisione della direttiva quadro sulle acque prevista nel 2019, di opzioni tempestive e giuridicamente solide che consentano un'attuazione nazionale continua e ambiziosa entro il 2027 e oltre, tenendo conto delle sfide esistenti e nuove che si pongono alla pianificazione della gestione delle risorse idriche.
-